

Chi scrive sa quello che i giovani hanno saputo dare nella guerra di Liberazione.

Intorno a noi anziani, invecchiati in carcere, vedemmo sin dall'inizio di quella lotta stringersi una numerosa schiera di giovani, che già sotto il fascismo avevano manifestato la loro insofferenza verso la dittatura.

La fede, il sacrificio, il coraggio, dimostrati da questi giovani, non saranno mai dimenticati da chi scrive.

Giovani, che chiedevano solo di battersi, venivano a noi.

Ed io mi rivedo qui in Roma, appena uscito di carcere, circondato da un gruppo di giovani generosi, entusiasti, pronti ad assolvere anche gli incarichi più umili pur di rendersi utili. E questo facevano rischiando la vita cento volte al giorno.

[...]

Così nel nord, ove i nostri giovani, simili ai loro coetanei di Roma, furono ammirevoli nel gettarsi nella lotta senza risparmiarsi. E qui preme mettere in evidenza che quella nostra lotta non era solo fatta, come qualcuno potrebbe credere, di azioni di guerra; ma anche di propaganda, di organizzazione, di discussioni ideologiche tra anziani e giovani. I primi ricavavano nei nostri dibattiti clandestini la loro esperienza di vent'anni di lotta, i secondi la freschezza del loro pensiero ed il loro bisogno di rinnovamento. [...]

I giovani – anche questo giova oggi ricordare – cresciuti, a quella scuola di azione e di sacrificio, combatterono allora con noi ogni forma di opportunismo, persuasi che nell'opportunista di oggi si nasconde il traditore di domani.

[...]

Mercé, appunto, l'unità attuata fra tutte le forze sane del popolo lavoratore italiano, fu possibile scrivere la gloriosa pagina del nostro Secondo Risorgimento.

Tuttavia, i giovani con noi si persuasero e sono tuttora persuasi, di quest'altra verità: che premessa necessaria di ogni vittoria della classe lavoratrice è prima di tutto l'unità della classe operaia e senza questa unità non sarà mai attuabile, nell'interesse della democrazia, nessuna unità sul piano nazionale.

[...]

Un altro insegnamento ci viene da questi ricordi e giova ascoltarlo mentre sembrano ancora una volta trionfare i mercanti della politica.

Nei lunghi anni di lotta contro il fascismo, nei duri anni della Resistenza abbiamo imparato che la vita è il prezzo di un ideale. [...] se volete che la vostra vita non scorra grigia e monotona, ma che valga sempre la pena di esser vissuta, fate che essa sia animata da una grande idea.